

## FOOD EXPRESS

Per gente che va e cibo che viene o per gente che viene e cibo che va

Documentari d'ascolto di Elena Pugliese

Produzione Associazione Baretto, Radio Flash, Eataly,  
Agenzia per lo Sviluppo Locale di San Salvario

Ogni sabato su Radio Flash, in diretta da Eataly, Elena Pugliese presenta Food Express: 8 documentari d'ascolto, 8 viaggi che tentano rocambolescamente di riportare a casa 8 cibi che arrivano dall'estero e scoprire che strada fanno, quali luoghi, musiche e tradizioni attraversano prima di arrivare al nostro supermercato. A ogni puntata segue un ospite con cui Elena Pugliese, Luca Indemini e Dario Castelletti chiacchierano su libri, curiosità, argomenti specifici sul tema.

La postazione radio, situata al piano terra, permetterà ai visitatori di Eataly e al pubblico di godere contemporaneamente sia del racconto che, un po' voyeuristicamente, del dietro le quinte di una diretta radiofonica. Naturalmente, a ingresso gratuito.

Ma se le fragole che arrivano dal Marocco incrociano i kiwi che partono per la Nuova Zelanda, mentre le nocciole che atterrano dalla Turchia arrivano prima delle mele che viaggiano dalla Cina e forse anche del basilico del Vietnam, dico, forse, incrociando i limoni che scendono dall'Argentina, mentre le arance salgono dal Kenya, per ritrovarsi con un buon riso made in USA, dico semplicemente che per evitare, come dire, un intoppo, un rischio di congestione, un tappo, secondo me con un sorso d'acqua fresca del Galles, io dico che va giù tutto che è un piacere.

Calendario prossimi appuntamenti:

15 maggio: Fagiolo <=> Canada

22 maggio: Prugna <=> Cile

29 maggio: Uva <=> Perù

5 giugno: Back Home

**PORTOFRANCO** è realizzato:

Con il contributo di: Unicredit Group - Cineforum Circolo Torino  
Wic.it - Web Image Communications

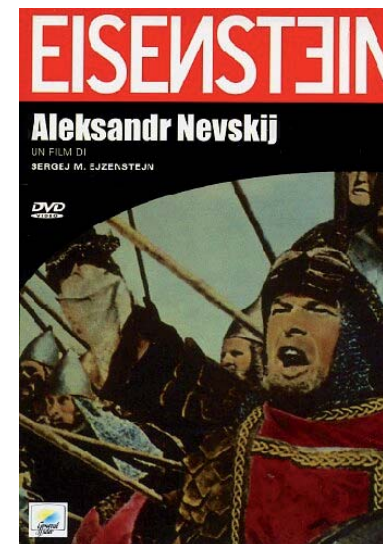
Goethe Institut di Torino - Associazione culturale Russkij Mir

Con il sostegno di: Circostruzione 8 e Confcooperative

Con il patrocinio di: Regione Piemonte

# PORTOFRANCO

## IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI



## ALEKSANDR NEVSKIJ

un film di Sergej Ejzenštejn

Con: Nikolaj Čerkasov (il principe Aleksandr Nevskij),  
Nikolaj Ochlopkov (Vasilij Buslaev), Sergej Blinnikov  
(Tverdilo, il traditore), Andrej Abrikosov (Gavrila Aleksič)

Durata: 112 minuti

Genere: Storico / Drammatico

Nazionalità: 1938, URSS

Sceneggiatura: Sergej Ejzenštejn e Pëtr Pavlenko

Fotografia: Eduard Tisse

Musica: Sergej Prokof'ev



Via Baretto 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187  
www.cineteatrobaretto.it - info@cineteatrobaretto.it

Aleksandr Jaroslavič Nevskij è il principe di Novgorod e Vladimir, incaricato di difendere le terre russe del nord-ovest dagli svedesi e dai tedeschi nel luglio 1240. Attacca e sconfigge l'esercito avversario appena sbarcato alla confluenza dei fiumi Ižora e Neva, da cui l'appellativo "Nevskij", riuscendo così a bloccare il tentativo svedese di invasione della Russia.

La minaccia di invasione da parte dei Cavalieri Teutonici spinge le autorità di Novgorod a richiamarlo, dopo che egli si era allontanato volontariamente. Nella primavera del 1241 raduna un esercito e respinge nuovamente gli invasori nella famosa "battaglia del ghiaccio" sul Lago dei Ciudi (o Lago Peipus) in Estonia il 5 aprile 1242 (la trasposizione cinematografica però fu realizzata nel mese di luglio grazie all'uso di gesso, neve e ghiaccio artificiale...).

Aleksandr Nevskij è, a detta di Ejzenštejn "...un santo che dovevo far diventare personaggio cinematografico dopo che il paese ne aveva fatto un eroe nazionale".

Il rapporto fra Novgorod e il suo principe è assai complesso: Aleksandr Nevskij nel difendere l'integrità territoriale del proprio paese ha impedito che una civiltà mercantile-agricola scomparisse ad opera di un medioevo barbarico di cui i Cavalieri teutonici e Mongoli erano espressione. La somiglianza della

fase storica vissuta dall'eroe nazionale è così concettualmente riconducibile all'esperienza politica di Stalin. Stalin è alla testa dell'Unione Sovietica, primo stato socialista nel mondo accerchiato politicamente ed economicamente dagli stati capitalisti che ne vogliono la dissoluzione; la terra russa è obiettivo di conquista da parte dei moderni e più potenti eredi degli antichi oppressori tedeschi.

Aleksandr Nevskij è un poema epico, la cui sceneggiatura fu iniziata da Ejzenštejn nel novembre 1937 con il titolo originario di Rus'.

Attraverso la rappresentazione degli avvenimenti del passato, Ejzenštejn aveva l'obiettivo di mettere in guardia il proprio paese contro l'aggressione nazista, trasformando con la sua sensibilità artistica un fatto storico in un dato politico contemporaneo. Ejzenštejn, anche in quest'opera pervasa di patriottismo, non dimentica che gli avvenimenti narrati si riferiscono ad un periodo storico della Russia e a uno stato in cui le contraddizioni di classe permangono; egli evidenzia lo scontro degli strati sociali; la volontà di combattere è affermata da quei cittadini per i quali una resa ai tedeschi avrebbe significato la perdita della libertà personale e di quei diritti che lo stato di Novgorod garantiva loro.

Nell'Aleksandr Nevskij, il legame

tra potere e divinità avviene nella cornice di una falsa solennità liturgica la cui pochezza risulta evidente quando i cavalieri e i loro servi cercano rifugio dietro i monaci. Nella sconfitta, gli emblemi religiosi appaiono ciò che veramente sono: l'organo uno strumento striminzito, le croci una inutile barriera di legno, la tenda bianca con gli stemmi araldici dei nobili cavalieri un precario monumento all'arroganza germanica.

Uscito sugli schermi nel 1938, il film ebbe subito un grandissimo successo (il regista fu insignito del Premio Stalin), ma fu ben presto ritirato per l'immagine eccessivamente negativa dei tedeschi, con i quali l'Unione Sovietica era in procinto di sottoscrivere un patto di non aggressione (il patto Molotov-Ribbentrop, siglato l'anno successivo). Nel 1941, dopo l'invasione dell'URSS da parte della Germania nazista, il film venne ridistribuito nelle sale in veste di propaganda antinazista.

Negli ultimi anni l'associazione culturale Russkij Mir di Torino ha proposto al pubblico una versione ridotta del film, risonorizzata dal musicista Giorgio Li Calzi. La versione ora proposta invece è quella integrale, con le musiche originali di Prokof'ev.

La proiezione del film avrà luogo l'11 maggio (due giorni dopo

il "Den' Pobedy", Giorno della Vittoria, che in Russia cade il 9 maggio e corrisponde al 25 aprile italiano).

Dopo un precoce esordio in teatro come scenografo e regista, Sergej M. Ejzenštejn (1898-1948), uno dei più grandi e autorevoli registi di tutti i tempi, oltre che uno dei più profondi e innovatori teorici del cinema, realizza nel 1924 il suo primo film, "Sciopero". Fra i suoi capolavori, "La corazzata Potëmkin" (1925), "Il vecchio e il nuovo" ("La linea generale", 1927-29), "Aleksandr Nevskij" (1938) e il film in due episodi "Ivan il Terribile" (1944-1946).

*(a cura di Alessia Contri e Elisa Purpura - Associazione Culturale Russkij Mir)*

I prossimi appuntamenti di  
**PORTOFRANCO:**

18 maggio 2010  
CRONACA DI UNA FUGA  
di Israel Adrian Caetano

25 maggio 2010  
DARATT  
di Mahamat-Saleh Haroun